

# Comunità in cammino



## Emergenza invadente

Invadente è il virus Covid-19: in settimana ha colpito anche tra i preti di Desio; sono deceduti alcuni parrocchiani non proprio anziani; agli amici uccisi dal virus aggiungo il parroco di Agrate, don Mauro Radice, e il vescovo missionario del PIME in Guinea Bissau, mons. Pedro Zilli. Invade il fisico, ma anche la mente: per molti è un pensiero fisso, sia che si tratti di essere prudenti per sfuggirgli, sia quando per apparente noncuranza non si rispettano le precauzioni.

Invade le cronache: i titoli di giornali e telegiornali, il tempo dedicatogli nelle cronache quotidiane, le polemiche politiche, il susseguirsi di pareri, promesse, provvedimenti, stremano anche il più paziente degli ascoltatori o lettori.

In una recente intervista al *Corriere della Sera* il nostro Arcivescovo ha però ribadito che la vera emergenza è un'emergenza spirituale: «Se il virus occupa tutti i discorsi non si riesce a parlare d'altro. Quando

diremo le parole belle, buone, che svelano il senso delle cose? Se il tempo è tutto dedicato alle cautele, a inseguire le informazioni, quando troveremo il tempo per pensare, per pregare, per coltivare gli affetti e per praticare la carità? Se l'animo è occupato dalla paura e agitato, dove troverà dimora la speranza?».

Ecco: il virus ha invaso anche

queste righe. Ma lo ha fatto per invitarci non a ignorarlo, ma a dargli posto allargando lo sguardo a una storia più ampia, a relazioni più vere, dove si può anche parlare d'altro, senza parlare a vanvera.

**don Gianni**



**11 APRILE 2021**  
**NUMERO 12**

### LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

#### □ S.S. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30  
Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)  
Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30

#### □ S.S. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30  
Giovedì e sabato ore 18,30  
Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

#### □ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30  
Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30  
Sabato ore 18,00 (vigiliare)  
Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

#### □ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30  
Mercoledì ore 20,30  
Sabato ore 17,30 (vigiliare)  
Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

#### □ San Giorgio Martire

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00  
Martedì e giovedì ore 8,30  
Sabato ore 18,00 (vigiliare)  
Domenica ore 9,00; 11,00

#### □ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30  
Sabato ore 18,00 (vigiliare)  
Domenica ore 11,00

#### □ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45  
Sabato ore 18,45 (vigiliare)

### 66 IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

#### II di Pasqua detta "della Misericordia"

Giovanni, ci ricorda lo scopo dei Vangeli: "molti segni che Gesù ha fatto non sono stati scritti; quanto è scritto è perchè crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perchè, credendo, abbiate la vita nel suo nome".

Il Vangelo è la testimonianza viva di un credente che vuole comunicarci la gioia della bella notizia: è Gesù che dà la vita.

Come per i primi discepoli, per i quali è importante ritrovarsi il giorno della Risurrezione, il 1° dopo il

sabato, anche noi cristiani ci troviamo insieme la domenica, nella S. Messa, con Gesù risorto, per ascoltare la sua parola, per nutrirci di Lui e così avere la forza di testimoniarlo. La S. Messa è il centro di questa giornata che deve essere di gioia e di fraternità.

Un altro aspetto che risalta dal Vangelo di oggi è che gli Apostoli senza Gesù hanno paura, si sentono minacciati, mentre, quando lo riconoscono, sono contenti. Anche noi, non ci dobbiamo

scoraggiare mai perchè il Signore è risorto, è con noi e ci sostiene.

Il terzo insegnamento è che Gesù continua la sua opera di salvezza attraverso gli uomini. Gesù dà il potere di rimettere i peccati: dona il suo Spirito agli Apostoli perchè possano continuare a dare il suo perdono come oggi il Sacerdote confessa perchè Gesù gli ha comunicato il suo Spirito. Gesù sapeva che non era facile tutto questo e proclama: "beati quelli che, senza aver visto, crederanno": tra questi ci siamo anche noi.

**don Alberto**

# «Misericordia è il nome di Dio»

Con questa frase Papa Francesco ha intitolato uno dei suoi ultimi libri intervista, una frase che sentiamo spesso ripetere, ma sulla quale, forse, non riflettiamo abbastanza...

**L**a prima domenica dopo Pasqua, detta anche “domenica in Albis”, sarà la festa della Divina Misericordia, una festa istituita per tutta la Chiesa Cattolica nell'Aprile 2000 da Giovanni Paolo II, in occasione della canonizzazione di suor Faustina Kowalska.

È a questa suora polacca che Gesù stesso, nel febbraio 1931, e per quattordici volte negli anni successivi, chiese di far conoscere a tutto il mondo la sua “inconcepibile Misericordia”, e di volere che fosse istituita una festa della Misericordia la prima domenica dopo Pasqua:

*“Figlia Mia, parla a tutto il mondo della Mia inconcepibile Misericordia. Desidero che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che si accosta alla Confessione ed all'Eucaristia, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. Che nessuna anima tema ad avvicinarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come porpora. Questa causa è Mia ed è scaturita dal seno della Santissima Trinità, che attraverso il Verbo vi fa conoscere l'abisso della Divina Misericordia. Desidero che questa Festa venga celebrata solennemente la prima Domenica dopo la Pasqua.”*

(Diario di Santa Faustina, Quaderno 2)

Gesù spiegò così la ragione per cui chiese l'istituzione della festa:

*“Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione [...]. Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre”*

È dunque ancora l'amore incomprensibile di Dio, che lo spinge a donarci ogni possibilità, perché nessuna anima possa perdersi... Ha mandato suo figlio nel mondo ed ha permesso che morisse appeso ad una croce per pagare i nostri peccati, per poi risuscitare dopo tre giorni riaprendoci la via al Paradiso, affinché potessimo credere nel suo Amore per noi, perché potessimo riconoscerlo come il Padre Nostro e così affidargli la nostra vita lasciandoci salvare... Ma nonostante questo, l'uomo continua a non fidarsi, non si abbandona a Lui, non crede, allontanandosi dalla fonte dell'Amore, perdendosi...

Gesù ha chiesto espressamente che la festa della Divina Misericordia venisse celebrata la prima domenica dopo Pasqua per sottolineare lo stretto legame che esiste tra il mistero pasquale della Salvezza e la Misericordia, essa è immersa e fondamento del mistero della redenzione. Suor Faustina nel suo diario scrive:

*“La sera, stando nella mia cella, vidi il Signore Gesù vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste, che*



*Gesù, confido in Te*

*ivi leggermente scostata lasciava uscire due grandi raggi, rosso l'uno e l'altro pallido.[...] Dopo un istante, Gesù mi disse: Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: Gesù, confido in Te. Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella, e poi nel mondo intero”.*

Gesù ci chiede di venerare questa sua immagine perché impariamo a “confidare” in Lui. Da quelle piaghe, aperte nel suo costato dalla lancia sulla croce, scaturiscono i raggi rosso, simbolo del sangue della vita e quello pallido simbolo dell'acqua che giustifica le anime: la sua MISERICORDIA, il volto più vero di Dio.

Come Tommaso allora lasciamo che Gesù risorto ci venga incontro mostrandoci le sue piaghe e come lui diciamo: *Mio Signore e mio Dio, Gesù confido in te!*

# In Albis depositis

## Domenica in cui si ripongono le bianche vesti

Il nome di questa domenica è collegato alle tappe finali del conferimento del Battesimo ai catecumeni. Anticamente, durante la Quaresima, il vescovo preparava i pagani adulti che volevano diventare cristiani. La conclusione dei diversi riti di passaggio avveniva la notte di Pasqua, durante la quale il vescovo amministrava loro il Battesimo e poi faceva indossare ai neofiti una veste bianca. L'importanza del nuovo abito per i battezzati richiama la novità di vita che in occasione del Battesimo esige la loro completa immersione nell'acqua. Questo gesto fa sperimentare al battezzando dapprima la morte di Gesù (sommersione), a cui segue la risurrezione di Gesù (riemersione). Questo passaggio pasquale è confermato da un altro gesto simbolico: il catecumeno, prima di immergersi nell'acqua, si spo-

gliava degli abiti della vita precedente, che abbandonava nella parte occidentale del fonte battesimale. Riemergendo dalla parte orientale del battistero all'alba di Pasqua, il cristiano veniva illuminato dalla gloria di Cristo risorto, luce del mondo, creatore della nuova umanità. Questo cambiamento era richiamato anche dal colore bianco della veste con la quale il vescovo lo aveva rivestito.

Il battistero a forma ottagonale ricorda al cristiano che ormai era avvenuta in lui la nuova creazione; anche lui era partecipe del mondo definitivo, che oltrepassa quello iniziale creato da Dio in sette giorni. È il tempo nuovo, inaugurato da Gesù la domenica di Pasqua con la risurrezione dalla morte: la vita di Dio vince il limite che il peccato ha introdotto nell'umanità.

Durante la settimana che seguiva la domenica di Pasqua, i nuovi battezzati partecipavano alle catechesi battesimali, per comprendere i significati spirituali dei riti cristiani e poter così gustare in pienezza la vita ecclesiale. Utilizzando per sette giorni la stessa veste bianca, riuscivano a testimoniare, a tutti coloro che li incontravano, che

da allora in poi sarebbero stati felici di essere membri della comunità spirituale della Chiesa, nella quale erano rinati a vita nuova.

La settimana successiva il vescovo aspettava alla celebrazione eucaristica i neofiti, che gli riconsegnavano di domenica (in albis depositis) la veste battesimale che avevano ricevuto nella notte di Pasqua.

Indossare la veste bianca è come indossare l'abito nuziale: esprime il desiderio di essere degni dell'incontro gioioso con Gesù, per far parte della comunità cristiana a pieno titolo.

Questo simbolo luminoso ricorda anche che c'è una grande analogia tra il cristiano che incontra Dio nel Battesimo con l'episodio della trasfigurazione di Gesù sul Tabor, quando le sue vesti divennero candide come la neve.

Nella lettera ai Colossesi san Paolo ci spiega cosa significa rivestirsi di Cristo: *"Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonoandovi gli uni gli altri. Ma, sopra tutte queste cose, rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto"*.

don Sandro

La Comunità Pastorale Santa Teresa di Gesù Bambino è su



**Instagram:**  
**@pastorale\_desio**

È una novità dell'ultima settimana, ma il progetto è ambizioso: cercare di coinvolgere tutti, anche i più giovani, con le notizie del nostro nuovo mezzo di comunicazione.

✓ La pagina Instagram verrà utilizzata per promuovere le iniziative delle cinque parrocchie, all'unisono con le pagine già esistenti per i cinque oratori, e per diffondere le informazioni contenute nel bollettino "Comunità in cammino".

Instagram è un servizio di rete social che permette agli utenti iscritti di scattare foto, applicarvi filtri e condividerle via Internet.

→ **Cosa aspetti a iscriverti e seguirci sul canale?**

Cerchiamo di raggiungere i 100 follower per questa prima settimana!

✓ Chiunque volesse collaborare e proporre nuove idee di contatti da pubblicare è ben accetto.

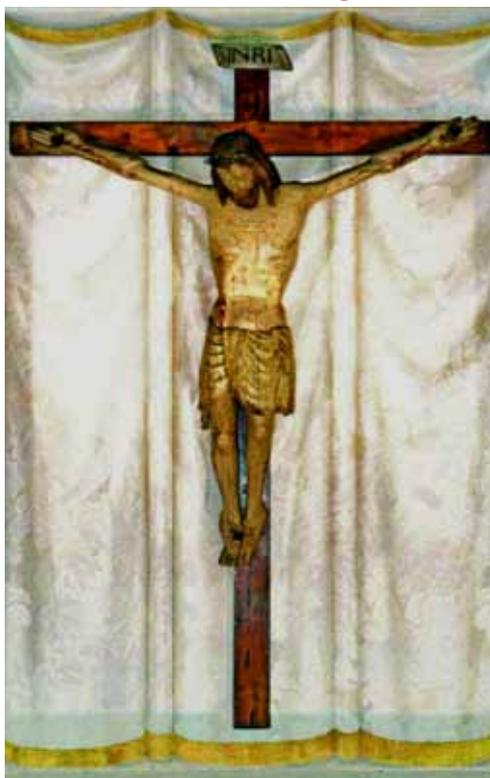
✓ La prossima sfida infatti sarà quella di cercare la bellezza artistica nelle nostre chiese e oratori e condividerle, sotto l'hashtag: **#BellezzaArteADesio**



Per **#BellezzaArteADesio**

il primo post è dedicato a un gioiello della Basilica

## Il Crocifisso ligneo



Dove si trova?

I più attenti avranno notato che è in una delle cappelle laterali, sul lato sinistro guardando l'altare.

Il Crocifisso ligneo (cm. 178 x 116) del XV° secolo è di pregevole fattura, anche se di autore ignoto.

È probabile che sia un resto della prima chiesa, demolita nel 700, che è rimasto nascosto nella soffitta della casa canonica per lungo tempo. Su iniziativa del Prevosto mons. Elio Burlon è stato periziato e restaurato nel 2009 sotto la vigilanza della Sovrintendenza ai Beni Artistici e Culturali. È stato poi collocato nella nicchia decorata dalla pittrice desiana Daniela Benedini.

Cosa c'era prima?

La cappella era stata eretta a ricordo dell'antico oratorio dedicato a Santa Agata e demolito nel Settecento per reimpiegarne i materiali nella costruzione della attuale Basilica.



**Non perdere l'occasione di far conoscere le bellezze della tua chiesa! Manda un'e-mail alla redazione o contattaci su Facebook o Instagram!**



La Fonte

## NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

**Parroco: Mons. Gianni Cesena**, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626

**Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà**, tel. 3394911830

**Segreteria parrocchiale:** martedì, mercoledì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00



Parrocchia SSPP Desio



SSPP Desio



www.ssppdesio.it



info@ssppdesio.it

Anno 24 - Numero 14 - 11 aprile 2021

### II DOMENICA DI PASQUA

della Divina Misericordia

P.d.D.: At 4,8-24a /Sal 117 (118)/Col 2,8-15; Gv 20,19-31

Liturgia delle Ore: II settimana

#### Quelle donne e quegli uomini con i gilet fluorescenti

E' da quasi un anno che all'ingresso della nostra Chiesa sono presenti i volontari che accolgono i fedeli all'arrivo per la S. Messa: una trentina di persone - ragazzi e adulti - che hanno dato la loro disponibilità a svolgere questo servizio: chiedono a chi si accinge ad entrare in chiesa di igienizzare le mani, misurano la temperatura, indicano alle persone dove sedersi e, qualche volta, devono dire: "Mi spiace la Chiesa è piena". Alcuni giovani sono invece dedicati alla trasmissione in streaming della messa domenicale.

I volontari sono sempre i primi ad arrivare, per sistemare i dispenser del gel o la cassetta delle offerte. Molte volte è capitato che, durante le celebrazioni, dovessero avvicinarsi ai fedeli per chiedere di indossare correttamente la mascherina. Al termine della messa sono gli ultimi ad andare via perché, dopo aver coordinato l'uscita dei fedeli, devono fermarsi a pulire ogni posto (utilizzato o no), gettare via i foglietti dimenticati sulle panche (perché potrebbero essere veicolo di contagio), riportare le cassette delle offerte in sacrestia (spesso quasi vuote), spegnere lo streaming...



Il loro impegno non si ferma alla S. Messa: ci sono quelli che il giovedì sera si trovano per pulire, il sabato per addobbare l'altare, sistemare i fiori, etc. I volontari svolgono questo prezioso servizio affinché le funzioni religiose possano svolgersi in sicurezza (anche se si è in 'zona rossa'). È un servizio pesante, ma indispensabile, senza il quale la S. Messa non potrebbe svolgersi regolarmente.

In questi mesi più di uno di loro si è ammalato (anche di COVID ma non solo), ha vissuto uno o più periodi di quarantena... C'è chi ha sopperito alle assenze degli altri anche per 3 messe al giorno! E che dire di 4-5 diversamente giovani, che da mesi garantiscono il corretto svolgimento delle S. Messe dei giorni feriali! Sempre gli stessi 4-5...

Questo è quello che, più o meno, si vede. Ma c'è qualcosa che dietro la mascherina, non si riesce a vedere... la gioia dei volontari a svolgere questo servizio per la Comunità. Non sempre traspare il loro sorriso e la loro gioia nell'accogliere chi arriva, così come la loro tristezza nel dover dire: "Mi spiace la Chiesa è piena"; o dell'imbarazzo nell'avvicinare a qualcuno dei presenti per dirgli: "Scusa se ti disturbo mentre sei in preghiera, ma non ti sei accorto che hai la mascherina messa male...".

Spesso le mascherine impediscono di sentirle quelle parole, figuriamoci il tono di voce. Tutti noi dovremmo imparare a guardare tre centimetri sopra la mascherina, perché spesso quello che non si può vedere sulle labbra - o sentire con le orecchie - si può leggere dagli occhi di una persona.

La prossima volta che andiamo a Messa ricordiamoci di guardare negli occhi la persona con il gilet fluorescente che ci accoglie per scoprire lo sguardo di una persona contenta di offrire un indispensabile e prezioso servizio alla Comunità nell'attesa che lo scambio della pace torni finalmente ad essere una bella e vigorosa stretta di mano... e che tutte le restrizioni che stiamo vivendo siano presto solo un brutto ricordo.

I volontari

La Comunità affida nella preghiera i defunti del mese di Marzo: Rosina Pernici, Bresciana Veronese, Pietro Carraretto, Anna Zappa, Rocca Trebiani, Ivonne Lancellotti, Antonio Noli, Giovanni Moscatelli, Sandra Carati, Luigi Cerliani, Luigina Arienti e li ricorderà giovedì 15 nella S. Messa delle 18.30



### AGENDA

#### Martedì 13 aprile

17.00 On line Catechesi IC4 1° gr.

17.30 On line Catechesi IC4 2° gr.

21.00 On line Consiglio Pastorale cittadino

#### Mercoledì 14 aprile

17.00 On line Catechesi IC2 1° gr.

17.30 On line Catechesi IC2 2° gr.

#### Giovedì 15 aprile

17.00 On line Catechesi IC 3 1° gr.

17.30 On line Catechesi IC 3 2° gr.

18.30 In chiesa Messa per i defunti del mese di Marzo

#### Venerdì 16 aprile

20.30 In Chiesa e in streaming Adorazione eucaristica

#### Domenica 18 aprile

15.00 In chiesa Confessioni IC3

15.30 On line Catechesi IC1

#### INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER ...

LUNEDÌ 12 APRILE	8.30
MARTEDÌ 13 APRILE	8.30
MERCOLEDÌ 14 APRILE	8.30
GIOVEDÌ 15 APRILE	18.30 Defunti mese di marzo Suor Lentini Anna
VENERDÌ 16 APRILE	8.30
SABATO 17 APRILE	18.30
DOMENICA 18 APRILE	9.00 Siro Somasca De Marche Antonino 11.00 17.30

#### SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Sabato ore 17.00 - 18.00

IBAN Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Desio  
IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600